

COLLEZIONE PEGGY GUGGENHEIM Venezia



La Collezione Peggy Guggenheim è la raccolta più completa delle opere d'arte della prima metà del Novecento.

Il percorso del museo è dedicato ai movimenti d'avanguardia che hanno avuto nella figura di Peggy Guggenheim una delle più passionate sostenitrici.

Peggy ha fatto conoscere le avanguardie europee agli americani mentre viveva a New York e nel Vecchio Continente infuriava la Seconda Guerra Mondiale, ma quando è tornata in Europa ha mostrato al mondo quali erano i nuovi artisti americani e **ha fatto conoscere agli europei l'Espressionismo astratto.**

Lo scopo di Peggy era di realizzare un museo d'arte contemporanea e il suo progetto trovò compimento proprio a Venezia, a Palazzo Venier dei Leoni.

Nel 1948 *Peggy Guggenheim* fu invitata a esporre la sua collezione di opere d'arte alla Biennale di Venezia, la prima dopo la fine del secondo conflitto mondiale.

Per la prima volta le opere cubiste, astratte, surrealiste e di artisti contemporanei come Pollock e Mark Rothko venivano esposte in Europa, in quello che fu **il Padiglione più completo e coerente dell'arte moderna mai presentata fino ad allora in Italia.**

Alla fine del 1948 Peggy Guggenheim **acquista Palazzo Venier dei Leoni** e decide di farne il suo rifugio (vivrà a Venezia fino al 1979, anno della morte).

Peggy arriva a Venezia all'età di 49 anni e **aveva già avuto una vita intensa**, fatta di amicizie illustri nel mondo dell'arte.

Palazzo Venier dei Leoni era una casa che sembrava fatta apposta per lei.

Si tratta del palazzo non finito sul Canal Grande, un solo piano e con spazi anomali rispetto a tutti gli altri palazzi veneziani.

La costruzione dell'edificio risale al Settecento e fu abitato da una lastra donna eccentrica, la Marchesa Casati Stampa.

Appena si entra ci si trova in un piccolo salone che porta direttamente all'affaccio sul Canal Grande.

Ci si rende conto subito che questo è un museo diverso dagli altri e dove ancora aleggia la presenza di Peggy, che aveva visto negli ambienti interni del palazzo la sede del suo museo, che **già quando era in vita aveva aperto al pubblico**.

LA SALA DA PRANZO E LA CUCINA DI PEGGY

La prima sala del percorso è la sala da pranzo, in cui sono collocati il tavolo e le sedie dove pranzava Peggy Guggenheim, circondata dalle opere rappresentative delle prime due avanguardie: **il Cubismo e il Futurismo**.

Entrambi si sviluppano tra il 1908 e il 1909 in Europa: il cubismo in Francia e il Futurismo in Italia.

In questo periodo le arti visive tentano di interpretare il proprio tempo, che stava cambiando velocemente e vedeva anche il successo della fotografia.

L'arte non poteva più copiare la realtà perché la fotografia aveva messo in crisi il suo ruolo e allora gli artisti s'interrogano su quale sia il loro vero ruolo e inizia un lungo periodo di sperimentazioni.

Sia il **Cubismo** che il Futurismo creano opere in cui l'interpretazione del mondo passa necessariamente attraverso **una riflessione sul tempo cronologico**, che passa velocemente e da qui deriva il tentativo di rappresentare la velocità.

Picasso, ad esempio, nell'opera del 1911 intitolata "*Il Poeta*" sintetizza in una sola immagine il ritratto di un poeta come se ci girasse intorno.

Il dipinto è il risultato della scomposizione del soggetto visto da più punti di vista differenti e per questo è praticamente quasi illeggibile, perché è frammentato.



Nelle opere del **Futurismo**, invece, si osserva la rappresentazione della velocità e quindi, in *“Mare-Ballerina”* di **Gino Severini**, i colori e le forme diventano un vortice e l’abito della ballerina diventa simile alle onde del mare.

La sala successiva è più piccola e corrisponde a quella che era la cucina.

Qui sono collocate le opere di artisti diversi ma collegati tra loro dal fatto che stavano sperimentando nuove strade per le arti visive nello stesso periodo. Sono tutti artisti che entrano in contatto con Peggy Guggenheim, che arriva in Europa all’età di circa vent’anni.

Peggy si stabilisce a Parigi e diventa amica dei più illustri esponenti dell’avanguardia europea, tra cui **Marcel Duchamp** che l’aiuterà a scoprire e appassionarsi all’arte.

Riferendosi proprio al ruolo che ebbe Duchamp nella sua vita, Peggy afferma:

“A quei tempi io non sapevo veramente nulla di arte moderna, ignoravo persino la differenza tra arte astratta e arte surrealista.

Non avrei potuto realizzare tutto questo senza di lui”.

LA BIBLIOTECA DI PEGGY

Fu Marcel Duchamp ad aiutare Peggy con consigli e suggerimenti per l’organizzazione delle prime mostre e sugli artisti che dovevano essere sostenuti.

Nelle sale successive s’incontrano allora proprio le opere che Peggy inizia ad acquistare seguendo i consigli di Duchamp.

Peggy scrive nella sua autobiografia: *“devo a lui la mia introduzione nel mondo dell’arte moderna”* e aggiunge anche *“non so come avrei fatto senza di lui. Mi educò completamente, perché io non sapevo la differenza tra Surrealismo, Cubismo e Arte Astratta”.*

Le prime opere che Peggy inizia a collezionare sono le opere dell’Astrattismo e del Surrealismo.

Piet Mondrian è sicuramente l’artista più importante del movimento astratto, che con le sue opere geometriche tenta di raggiungere l’armonia tramite l’equilibrio dei rapporti fra linee, colori e superfici.

Max Ernst, invece, è il maggior esponente del Surrealismo e che, influenzato dalla lettura de *L’interpretazione dei sogni* di Freud del 1899, fece entrare la dimensione del sogno e dell’inconscio nelle sue opere.

Ernst realizza opere in cui diventano fondamentali l’automatismo psichico e l’inconscio, quella parte incontrollabile di noi che emerge durante i sogni.



Le sue opere sono allora il risultato di libere associazioni di parole, pensieri e immagini, senza freni inibitori e scopi preordinati.

Max Ernst fu il secondo marito di Peggy e, lo avrete capito ormai, **ogni opera della Collezione Guggenheim ha una storia che si lega alla vita di ogni singola persona conosciuta da Peggy.**

Percorrere le sale di questo museo equivale a compiere un viaggio nell'arte del primo '900, ma anche nella rete di amicizie di una donna che ha fatto la storia dell'arte.

Anche le opere di **Salvador Dalí** occupano una parte importante nella collezione di Peggy, non solo perché era un pittore tecnicamente abile e un virtuoso disegnatore' ma anche per le sue famose opere surrealiste.

Inoltre il suo talento artistico trovò espressione in svariati ambiti, tra cui il cinema, la scultura e la fotografia, portandolo a collaborare con artisti di ogni settore.

Nel 1939-40, ignorando apparentemente la guerra, Peggy Guggenheim acquista numerose opere per il suo futuro museo.

Era determinata a "comprare un quadro al giorno" e acquista in quel periodo alcune delle opere che sono tuttora nella collezione del museo, come i quadri di Francis Picabia, Georges Braque, Salvador Dalí e Piet Mondrian.

I SALOTTI E LA CAMERA DA LETTO DI PEGGY

Quando ormai la Seconda Guerra Mondiale sconvolge l'Europa, Peggy fugge negli Stati Uniti e a New York inizia subito a cercare un luogo dove poter realizzare il museo di arte moderna che le stava tanto a cuore.

Nel frattempo **continua a collezionare opere d'arte.**

Nell'ottobre del 1942, inaugura la sua galleria/museo "**Art of This Century**", che diventa subito uno spazio espositivo innovativo e che diventa la più stimolante sede espositiva di arte contemporanea degli Stati Uniti.

Peggy espone la propria collezione di arte cubista, astratta e surrealista e **contribuisce a diffondere le avanguardie europee agli americani.**

Le opere che abbiamo visto nelle sale precedenti e anche quelle di **Paul Klee, Mirò, Kandinskij, Magritte** ispirano e fanno discutere gli artisti americani, che stanno per aprirsi ad una fase nuova della storia dell'arte.

Peggy organizza mostre temporanee dedicate ai maggiori artisti europei e **inizia anche a sostenere i numerosi artisti americani allora sconosciuti, come Mark Rothko e**



soprattutto **Jackson Pollock**, la "stella" della sua galleria, a cui Peggy dedica la prima personale nel novembre del 1943.

Pollock è una scoperta di Peggy Guggenheim.

A partire dal luglio del 1943 Peggy sostiene economicamente Pollock e gli consente di dedicarsi completamente all'arte, garantendogli uno stipendio mensile.

Pollock e gli altri artisti che Peggy espone diventeranno i pionieri **dell'Espressionismo Astratto americano**, che si ispira per lo più al Surrealismo conosciuto proprio grazie alla galleria di Peggy.

“**Art of This Century**” svolge quindi un ruolo chiave nella nascita e nello sviluppo del primo movimento artistico americano di rilievo internazionale.

Terminata la Seconda Guerra Mondiale Peggy Guggenheim decide di ritornare in Europa. Nel 1948 fu invitata ad esporre la sua collezione alla Biennale di Venezia e le opere di **artisti come Arshile Gorky, Jackson Pollock e Mark Rothko** sono così esposte per la prima volta in Europa.

La presenza di opere cubiste, astratte e surrealiste rende il Padiglione Greco, dove la collezione viene allestita, l'esposizione più completa e coerente del modernismo mai presentata fino ad allora in Europa.

Peggy però deciderà di rimanere a Venezia e ora quella straordinaria collezione è collocata in quella che fu la sua casa per oltre trent'anni.

Peggy Guggenheim donò il proprio palazzo veneziano e le sue opere d'arte alla Fondazione Solomon R Guggenheim.

La Fondazione era stata creata nel 1937 dallo zio di Peggy, Solomon R. Guggenheim, e con la donazione di Peggy la Collezione Guggenheim diventa la prima sezione staccata del museo newyorchese.

Peggy Guggenheim muore all'età di 81 anni, il 23 dicembre 1979.

Le sue ceneri furono seppellite nel giardino di Palazzo Venier dei Leoni, nell'angolo dove lei era solita seppellire i suoi cagnolini.

Da allora la casa di Peggy è diventato uno dei maggiori musei d'arte moderna al mondo.

COLLEZIONE HANNELORE B. E RUDOLPH B. SCHULHOF

Dall'ottobre 2012 ottanta opere d'arte italiana, europea e americana del secondo dopoguerra, entrano a far parte della Collezione Peggy Guggenheim.



Si tratta della donazione di una parte della **collezione d'arte di Hannelore e Rudolph Schulhof**, che hanno condiviso con Peggy la convinzione che collezionare le opere del loro tempo fosse l'unico mezzo per tramandarle ai posteri.

La loro passione fu la stessa che avevano animato Peggy Guggenheim.

Se la Collezione di Peggy è la più completa raccolta di opere della prima metà del Novecento, questa donazione completa il percorso con le opere della seconda metà del secolo, permettendo al museo di fare **un viaggio nelle arti visive nel Novecento**.

Si tratta di opere fondamentali realizzate da artisti come **Andy Warhol, Frank Stella, Fontana e molti altri**.



Il testo e le immagini sono una proprietà di The Art post Blog.com